

INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI S.P.A.

Sede in VIA DELLE COLLINE N. 100 57010 COLLESALVETTI - LOC. GUASTICCE (LI) Capitale sociale
Euro 22.458.263,10 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei Soci ai sensi dell'articolo 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, al quale avete affidato l'incarico triennale con delibera assembleare del luglio 2015, nella sua riunione del giorno 11 aprile 2018 ha esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2017 e i relativi allegati, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 23 febbraio e del 28 marzo 2018.

Il Collegio preliminarmente prende atto che la Società di Revisione, Baker Tilly, in data 10 aprile 2018 ha rilasciato il proprio parere positivo alla proposta di bilancio 2017, relazione nella quale si afferma che *a nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A. al 31 dicembre 2017 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dalla Società di Revisione e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Durante l'esercizio, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee, nel rispetto delle previsioni statutarie; siamo stati periodicamente informati dagli Amministratori sull'andamento della gestione sociale.

Considerata l'estrema rilevanza, il Collegio ritiene opportuno ricordare anche in questa sede che nell'esercizio 2016 è stata contrattualizzata col ceto bancario la convenzione di ristrutturazione del debito, alla fine di un iter iniziato nel corso del 2014. Come riferito anche nella relazione dello scorso esercizio, il Piano di rimodulazione del debito, che si è reso necessario per rendere compatibile il servizio del debito con i flussi finanziari attesi dall'attività tipica, integra il piano strategico già approvato dalla Società nel 2013 in sede di aumento del capitale e prevede un programma di alienazioni, necessario a conferire alla Società un più equilibrato rapporto tra impieghi e fonti. La convenzione, sottoscritta il giorno 11 ottobre 2016, prevede tra le clausole risolutive l'adempimento, entro sei mesi dall'efficacia, (i.e. entro il 24 aprile 2017) delle obbligazioni assunte dai Soci Regione Toscana e Autorità Portuale di Livorno (ora Autorità di Sistema) col protocollo d'intesa del 3 maggio 2016. Tale protocollo prevede da parte dell'Autorità di Sistema un impegno a sottoscrivere un aumento di capitale di almeno 6.000.000 euro, oltre all'acquisto di un'area di circa 50 mila metri quadrati per un importo non inferiore a 4.000.000 di euro.

Il 20 aprile 2017 la Baker Tilly Revisa, nella sua qualità di agente, ha comunicato a tutte le banche creditrici la motivata richiesta della Società di una proroga al 30 settembre 2017 della scadenza

prevista per il 24 aprile 2017. Successivamente la Baker Tilly ha inviato alle banche creditrici altre richieste di proroga, debitamente documentate e motivate.

In particolare con Pec del 26 marzo 2018, la Baker Tilly ha chiesto alle banche ulteriore proroga fino a 31 dicembre 2018 dei termini ex art 9.1 e 9.2 della Convenzione di ristrutturazione del giorno 11 ottobre 2016. Tale richiesta fonda i propri presupposti su alcune circostanze tra le quale anche la delibera del 23 febbraio 2018 con cui l'assemblea straordinaria, anche a seguito di richiesta pervenuta dall'Autorità di Sistema, ha prorogato al 31 maggio 2018 il termine per la sottoscrizione dell'aumento di capitale.

La relazione, datata 15 marzo 2018, ha esplicitato con chiarezza le motivazioni sottostanti alla richiesta di proroga formulata dall'agente Baker Tilly.

Nel frattempo, anche a seguito di richiesta di alcune banche, il dottor Massimo Innocenti (professionista attestatore del piano ex art 67 della Legge Fallimentare), in data 23 marzo 2018, rilevata la coerenza del piano di tesoreria elaborato dalla Società fino al 31 dicembre 2018, ha confermato senza riserve il parere oggetto di attestazione giurata del 6 luglio 2016.

Nelle more della sottoscrizione dell'aumento di capitale, più volte confermato, l'Autorità di Sistema il 28 marzo 2018 ha inviato il provvedimento n. 82 con cui ha disposto il pagamento della somma di 360 mila euro, a titolo di versamento in conto futuro aumento di capitale.

Nel contempo la Regione Toscana, con la Legge 67 del 4 ottobre 2016, aveva autorizzato la proroga della fideiussione di 18 milioni di euro a garanzia del finanziamento concesso da MPS Capital Service.

Nelle more della proroga richiesta al sistema bancario, il Collegio ha rilevato che le dismissioni immobiliari, salvo la cessione del terreno all'Autorità di Sistema, che peraltro ha iniziato l'iter con la richiesta di valutazione all'Agenzia del Demanio, procedono secondo quanto previsto dal piano per l'anno 2017.

Oltre all'aumento di capitale e all'iter di perfezionamento del piano di rimodulazione del debito, di cui abbiamo parlato in precedenza, il Collegio fa presente che i fatti di maggior rilievo, avvenuti nel corso dell'esercizio 2017, sono riportati nei documenti di bilancio (nota integrativa e relazione sulla gestione), redatti dagli amministratori.

Il Collegio Sindacale, durante la propria attività di vigilanza e di partecipazione alle riunioni del Consiglio, non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali né imprudenti.

Come anticipato in precedenza, la Società di Revisione Baker Tilly, con la quale il Collegio si è tenuto in stretto contatto, anche con contatti specifici, ha rilasciato il giorno 10 aprile 2018 la relazione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile, nella quale si attesta che *il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.*

La società è dotata a livello gestionale di strumenti per l'analisi della gestione quali la contabilità analitica e la rendicontazione dei flussi finanziari. Periodicamente il Consiglio ha esaminato l'andamento economico finanziario della società, sulla base di report dettagliati elaborati dall'Amministratore delegato in collaborazione con il Direttore amministrativo. L'assetto gestionale, sia con riferimento al Consiglio di Amministrazione che alla struttura interna, risulta adeguato alla *mission* aziendale, così come adeguate risultano le professionalità esterne, di supporto alla Società.

I rapporti intrattenuti dal Collegio con le persone operanti nella società - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno

affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale. Il livello della preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali. I consulenti e i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria, legale e del lavoro non sono mutati e, pertanto, hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato e dal direttore amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate anche consiliari, sia in occasione di accessi del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con l'organo amministrativo: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto a essi imposto dalla citata norma.

Nell'esercizio 2017, anche a motivo della ripresa del mercato immobiliare, sono state realizzate le vendite previste dal piano (25 gennaio 2017 uffici e pertinenze alla Inter Repair Nord srl, 29 giugno 2017 piazzale alle Astra srl e Guaim srl, 11 luglio 2017 officina a Mps Leasing & Factoring e 27 luglio 2017 uffici a Ram Oil & Gas).

La proposta di bilancio chiude con un utile di 204.198, in netta controtendenza rispetto all'anno precedente, sul quale aveva avuto un effetto rilevante l'accantonamento al fondo rischi, derivante fondamentalmente dalla vicenda dei contributi erogati nel corso degli anni dal GSE e che lo stesso GSE aveva chiesto a rimborso, a motivo dell'indagine penale incardinata presso il Tribunale di Milano. La Società, che pure è parte lesa nella vicenda, aveva ritenuto di dover accantonare l'intera somma, 734 mila euro, richiesta a rimborso, impugnando comunque, presso il TAR del Lazio, il provvedimento emanato dal GSE.

La vicenda è analiticamente descritta nella nota del 20 febbraio 2018, inviata alla Società dallo studio legale Merusi Toscano di Pisa.

Oltre alla vicenda del GSE, la suddetta nota, visionata dal Collegio, descrive i vari giudizi pendenti.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Nel bilancio 2017 non sono valorizzate spese di sviluppo tra le immobilizzazioni immateriali. Il Collegio Sindacale non ha dovuto, pertanto, esprimere alcun consenso ai sensi dell'articolo 2426, numero cinque, Codice Civile. Ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 6, c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale.

Sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte a un valore superiore al loro fair value. Gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati illustrati nella nota integrativa.

L'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati; le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate. Quanto sopra constatato, risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti,

avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Il Collegio Sindacale ha accertato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio d'esercizio della vostra Società e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso. La Società di revisione nella propria relazione ha attestato la coerenza della relazione sulla gestione col bilancio d'esercizio.

Il bilancio 2017, come del resto quello dell'esercizio precedente, accoglie le modifiche introdotte dal D.lgs. 139 del 2015.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati dal consiglio d'amministrazione nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali, non riscontrandosi alcuna deroga alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quarto del Codice Civile.

In particolare il Collegio segnala, a partire dal 2016, la collocazione tra l'attivo circolante (magazzino) dei beni materiali inseriti nel piano di dismissioni (OIC 16 paragrafo 79), oltre che la completa ricognizione della vita utile dei cespiti ammortizzabili ai fini della rideterminazione delle quote di ammortamento.

I principali dati patrimoniali sono i seguenti:

Attività	Euro 133.331.466
Ratei e risconti attivi	Euro 120.323
Passività	Euro 61.966.775
Risconti passivi	Euro 52.667.321
Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	Euro 18.613.495
Utile dell'esercizio	Euro 204.198

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro 6.091.048
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro 4.564.589
Differenza	Euro 1.526.459
Proventi e oneri finanziari	Euro -1.183.611
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro zero
Risultato prima delle imposte	Euro 342.848
Imposte correnti sul reddito, anticipate e differite	Euro 138.650
Utile dell'esercizio	Euro 204.198

Il Collegio dà atto che nella redazione del bilancio in esame sono stati seguiti i principi previsti dall'articolo 2423 bis del Codice Civile. In particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza, della prospettiva della continuazione dell'attività e della funzione economica degli elementi attivi e passivi, nonché i corretti principi contabili richiamati nella nota integrativa ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile.

Il principio della continuità aziendale (*going concern*), trattato in maniera appropriata, si è fondato su assunzioni logiche basate su dati fattuali (il rispetto delle previsioni di piano in ordine alle alienazioni di beni, la delibera di aumento di capitale). Il professionista indipendente, dottor Massimo Innocenti, nella sostanza ha confermato indirettamente che la Società è in grado di operare fino al 31 dicembre 2018 come entità in funzionamento.

Gli amministratori propongono di utilizzare il risultato d'esercizio per ripianare parte delle perdite portate a nuovo nei precedenti esercizi 2014, 2015 e 2016 che si riducono quindi a € 3.578.747, importo che rimane inferiore al terzo del capitale sociale, non ricadendo pertanto la società nelle fattispecie previste dagli artt. 2446 del C.C.

Come già indicato in precedenza, il Collegio Sindacale ha tenuto contatti costanti con la Società di Revisione, che non ha segnalato l'esistenza di fatti censurabili.

Dopo la chiusura dell'esercizio, come si legge anche nella nota integrativa (ex art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile), si sono registrati i seguenti fatti degni di nota:

- In data 20 febbraio 2018 è stato sottoscritto atto di vendita del terreno di mq. 5.140 con la Società Sales.
- In data 23 febbraio 2018 si è tenuta l'Assemblea straordinaria dei soci che ha prorogato fino al 31 maggio 2018 i termini per l'esercizio del diritto di opzione relativamente al deliberato aumento di capitale.
- In data 20 marzo 2018 è stata pubblicata la sentenza del 15 febbraio 2018 della Corte di Appello di Firenze che ha rigettato l'appello proposto da Atradius Credit Insurance contro la sentenza di primo grado, confermando quindi l'escussione della cauzione di € 609.544 (che non viene rilevata prudenzialmente tra i ricavi di esercizio stante la possibilità di ricorrere in Cassazione) condannando altresì Atradius al rimborso delle spese processuali sostenute dalla Società.
- Il provvedimento n. 82 dell'Autorità di Sistema, illustrato in precedenza.
- In data 10 aprile 2018 è stato stipulato con la Giorgio Gori srl preliminare per la cessione di un'area di circa 63 mila metri quadrati a 82 euro al metro quadrato.

Dalla nostra attività di vigilanza e controllo, esplicitasi anche come organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231 del 2001, incarico questo affidato al Collegio sindacale nel corso del 2015, non sono emersi fatti suscettibili di segnalazione, anche in ordine a quanto previsto dagli articoli 2403 e 2409 del Codice Civile.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale, vista anche la relazione della società di revisione ai sensi dell'articolo 14 del D.lgs. 39 del 27 gennaio 2010, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione del risultato dell'esercizio 2017.

La presente relazione viene sottoscritta e depositata in unico originale agli atti della Società.

Collesalveti, dalla sede sociale 11 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

Dott. Simone Morfini

Rag. Roberto Lombardi

Rag. Gaetana Costagliola